



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 05 febbraio 2018

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 05 febbraio 2018

FIN - Campania

05/02/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 41	
Europa Cup Il Setterosa con l' Olanda	1
<hr/>	
05/02/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 41	
Fede doppietta a Calimera 100 sl in 53"98 e dorso in 59"5	2
<hr/>	
05/02/2018 Il Mattino Pagina 33	
Il Napoli ora ha la stessa media della Juve record dei 102 punti	3

Pallanuoto

Europa Cup Il Setterosa con l'Olanda

Una partita pazzca ed emozionante per chiudere i preliminari di Europa Cup. A Volos, contro la Grecia, non basta il pareggio al Setterosa per cambiare la classifica: nella Final Six del 23-25 marzo bisognerà passare dai quarti contro l'Olanda. Definita la sede: Pontevedra, in Spagna.

GRECIA-ITALIA 11-11 (1-4, 6-1, 2-3, 2-3)
Grecia: C.Diamantopoulou, Tsoukaki 2, .Diamantopoulou, Eleftheriadou 2, M.Plevritou 1, Avramidou, Asimaki 1, Patra, Chydirioti 2, Kalargyrou, C.Plevritou 1, Xenaki 2, Kouvduou. All. Morfesis. Italia: Gorlero, C.Tabani 1, Garibotti 4, Gragnolati, Queirolo, R.Aiello 1, Picozzi, Bianconi 3, Emmolo, Palmieri 2, Avegno, A.D'Amico, Lavi. All. Conti.

Arbitri: Jaumandreu (Spa) e Radicevic (Cro). Note: s.num.
Grecia 8 (3 gol), Italia 12 (7).
Gir. B: Ungheria-Israele 22-3.
Class.: Grecia 10; Ungheria 9; Italia 7; Germania 3; Israele 0.
Gir. A: Spagna 10; Olanda 8; Russia 7; Francia 3; Croazia 0.
Quarti: Italia-Olanda (vinc. contro Grecia), Ungheria-Russia (vinc. contro Spagna).

TUTTENOTIZIE

Sciabola: l'Italia è 2° a Padova

Il secondo posto per l'Italia ai quarti di finale ottenuti dal 07. Tredini, l'unico italiano ad aver vinto il proprio duello. Saravali e Montano cadono nella semifinale contro l'Ucraina. **ITALIA 45-38** (12-10, 11-10, 12-10, 10-8) contro l'Ucraina. **ITALIA 45-38** (12-10, 11-10, 12-10, 10-8) contro l'Ucraina. **ITALIA 45-38** (12-10, 11-10, 12-10, 10-8) contro l'Ucraina.

PALLANUOTO

Europa Cup Il Setterosa con l'Olanda

Una partita pazzca ed emozionante per chiudere i preliminari di Europa Cup. A Volos, contro la Grecia, non basta il pareggio al Setterosa per cambiare la classifica: nella Final Six del 23-25 marzo bisognerà passare dai quarti contro l'Olanda. Definita la sede: Pontevedra, in Spagna.

Arbitro Garibotti

Debiti, verdetti e doping Il Cio minaccia l'Aiba: «Boxe fuori dai Giochi»

Il Comitato olimpico internazionale minaccia di escludere la boxe dalle Olimpiadi di Tokyo 2020, dopo aver preso in considerazione la cronaca di doping e i verdetti emessi dalla commissione antidoping. Il Cio minaccia l'Aiba: «Boxe fuori dai Giochi».

Arbitro Garibotti

Traders re della sella Vola a Parigi in 1.10.6 e sfiora il primato

Sono stati difficili gli approcci, ma alla fine Traders ha sfiorato il primato con un tempo di 1.10.6. Traders re della sella Vola a Parigi in 1.10.6 e sfiora il primato.

Arbitro Garibotti

Conigliano non si ferma Filottrano ora sogna

Leonardo Biondi è il campione italiano di Conigliano. Filottrano ora sogna.

Arbitro Garibotti

LEGGI	SPORT	ATTUALITÀ
LEGGI Il ministro dell'Interno ha firmato il decreto che...	SPORT Il campionato di calcio è ripreso con un'emozionante...	ATTUALITÀ Le elezioni regionali si avvicinano e i partiti si preparano...

I numeri La corsa della squadra di Sarri ricorda quella dei bianconeri di Conte

Il Napoli ora ha la stessa media della Juve record dei 102 punti

Ma in trasferta gli azzurri stanno già facendo meglio

Una perla, un diamante, un gioiello, una goccia di corallo. Con l'ennesima prodezza Dries Mertens rompe l'attesa della notte beneventana e apre la partita rilanciando il Napoli in testa.

Il Napoli gioca su due tavoli in questa stagione di grande ambizione e grandissimo sogno. Gioca contro due Juventus. Su questa di Allegri è in vantaggio di un punto dopo 23 giornate di campionato. E, a distanza di quattro anni, questo Napoli di Sarri raggiunge la Juventus dei 102 punti record dello scudetto 2013-14: sessanta punti alla ventitreesima giornata per gli azzurri di oggi come per quella fantastica Juve galoppante di Antonio Conte, Pogba, Tevez, Vidal, Pirlo, Llorente.

Per il terzo Napoli di Sarri sta diventando una stagione da capogiro.

Squadra corsara in trasferta, la squadra di gran lunga sui campi avversari: 34 punti conquistati fuori casa contro i 28 della Juventus, i 26 della Lazio, i 22 della Roma, i 20 dell'Inter.

La Juventus dei 102 punti non raccoglie 45 in trasferta. Fuori casa quasi sempre a segno il Napoli, undici volte su dodici, a secco solo a Verona col Chievo (0-0).

Fioccano le cifre positive. Migliore difesa in assoluto (14 gol, 15 la Juve). Seconda migliore difesa in trasferta (7 gol, 6 la Roma). Dodici partite senza prendere gol (14 per la Juve): Reina imbattuto 5 volte in casa (Juve 9), 6 in trasferta (Juve 5 volte).

Imbattuto anche Sepe nell'unica partita giocata (0-0 a Verona col Chievo).

Il cannoniere azzurro fuori le mura è Dries Mertens (6 centri); tre per Callejan, tre per Hamsik; due per Insigne, Zielinski, Jorginho, Koulibaly.

Nel pomeriggio, il Sassuolo non aveva avuto bisogno di scansarsi contro la Juve, come direbbe Buffon, tanta evidente e sconcertante è stata la povertà tecnica degli emiliani che si sono offerti al massacro dello Stadium (0-7). In serata il Napoli ha replicato da par suo sul campo del Benevento (2-0) senza farsi condizionare dall'anticipo juventino. E Mertens ha risposto alla tripletta di Higuain al Sassuolo lasciandolo ancora dietro nella classifica dei cannonieri: Mertens 14 gol, Higuain 13.

Luca Cordero di Montezemolo

Il Mattino



Mino Carradi
Un'impresa, un diamante, un gioiello, una goccia di corallo. Con l'ennesima prodezza Dries Mertens rompe l'attesa della notte beneventana e apre la partita rilanciando il Napoli in testa.

Il Napoli gioca su due tavoli in questa stagione di grande ambizione e grandissimo sogno. Gioca contro due Juventus. Su questa di Allegri è in vantaggio di un punto dopo 23 giornate di campionato. E, a distanza di quattro anni, questo Napoli di Sarri raggiunge la Juventus dei 102 punti record dello scudetto 2013-14: sessanta punti alla ventitreesima giornata per gli azzurri di oggi come per quella fantastica Juve galoppante di Antonio Conte, Pogba, Tevez, Vidal, Pirlo, Llorente.

Per il terzo Napoli di Sarri sta diventando una stagione da capogiro.

Squadra corsara in trasferta, la squadra di gran lunga sui campi avversari: 34 punti conquistati fuori casa contro i 28 della Juventus, i 26 della Lazio, i 22 della Roma, i 20 dell'Inter.

La Juventus dei 102 punti non raccoglie 45 in trasferta. Fuori casa quasi sempre a segno il Napoli, undici volte su dodici, a secco solo a Verona col Chievo (0-0).

Fioccano le cifre positive. Migliore difesa in assoluto (14 gol, 15 la Juve). Seconda migliore difesa in trasferta (7 gol, 6 la Roma). Dodici partite senza prendere gol (14 per la Juve): Reina imbattuto 5 volte in casa (Juve 9), 6 in trasferta (Juve 5 volte).

Imbattuto anche Sepe nell'unica partita giocata (0-0 a Verona col Chievo).

Il cannoniere azzurro fuori le mura è Dries Mertens (6 centri); tre per Callejan, tre per Hamsik; due per Insigne, Zielinski, Jorginho, Koulibaly.

Nel pomeriggio, il Sassuolo non aveva avuto bisogno di scansarsi contro la Juve, come direbbe Buffon, tanta evidente e sconcertante è stata la povertà tecnica degli emiliani che si sono offerti al massacro dello Stadium (0-7). In serata il Napoli ha replicato da par suo sul campo del Benevento (2-0) senza farsi condizionare dall'anticipo juventino. E Mertens ha risposto alla tripletta di Higuain al Sassuolo lasciandolo ancora dietro nella classifica dei cannonieri: Mertens 14 gol, Higuain 13.



Bianco-azzurri: giocatori del Napoli celebrano il gol di Mertens che ha fatto il Napoli sul 2-0. Dopo gli azzurri undicesimo in classifica

I numeri La corsa della squadra di Sarri ricorda quella dei bianconeri di Conte

Il Napoli ora ha la stessa media della Juve record dei 102 punti

Ma in trasferta gli azzurri stanno già facendo meglio

Una perla, un diamante, un gioiello, una goccia di corallo. Con l'ennesima prodezza Dries Mertens rompe l'attesa della notte beneventana e apre la partita rilanciando il Napoli in testa.

Il Napoli gioca su due tavoli in questa stagione di grande ambizione e grandissimo sogno. Gioca contro due Juventus. Su questa di Allegri è in vantaggio di un punto dopo 23 giornate di campionato. E, a distanza di quattro anni, questo Napoli di Sarri raggiunge la Juventus dei 102 punti record dello scudetto 2013-14: sessanta punti alla ventitreesima giornata per gli azzurri di oggi come per quella fantastica Juve galoppante di Antonio Conte, Pogba, Tevez, Vidal, Pirlo, Llorente.

Per il terzo Napoli di Sarri sta diventando una stagione da capogiro.

Squadra corsara in trasferta, la squadra di gran lunga sui campi avversari: 34 punti conquistati fuori casa contro i 28 della Juventus, i 26 della Lazio, i 22 della Roma, i 20 dell'Inter.

La Juventus dei 102 punti non raccoglie 45 in trasferta. Fuori casa quasi sempre a segno il Napoli, undici volte su dodici, a secco solo a Verona col Chievo (0-0).

Fioccano le cifre positive. Migliore difesa in assoluto (14 gol, 15 la Juve). Seconda migliore difesa in trasferta (7 gol, 6 la Roma). Dodici partite senza prendere gol (14 per la Juve): Reina imbattuto 5 volte in casa (Juve 9), 6 in trasferta (Juve 5 volte).

Imbattuto anche Sepe nell'unica partita giocata (0-0 a Verona col Chievo).

Il cannoniere azzurro fuori le mura è Dries Mertens (6 centri); tre per Callejan, tre per Hamsik; due per Insigne, Zielinski, Jorginho, Koulibaly.

Nel pomeriggio, il Sassuolo non aveva avuto bisogno di scansarsi contro la Juve, come direbbe Buffon, tanta evidente e sconcertante è stata la povertà tecnica degli emiliani che si sono offerti al massacro dello Stadium (0-7). In serata il Napoli ha replicato da par suo sul campo del Benevento (2-0) senza farsi condizionare dall'anticipo juventino. E Mertens ha risposto alla tripletta di Higuain al Sassuolo lasciandolo ancora dietro nella classifica dei cannonieri: Mertens 14 gol, Higuain 13.

Luca Cordero di Montezemolo

Il Mattino



Mino Carradi
Un'impresa, un diamante, un gioiello, una goccia di corallo. Con l'ennesima prodezza Dries Mertens rompe l'attesa della notte beneventana e apre la partita rilanciando il Napoli in testa.

Il Napoli gioca su due tavoli in questa stagione di grande ambizione e grandissimo sogno. Gioca contro due Juventus. Su questa di Allegri è in vantaggio di un punto dopo 23 giornate di campionato. E, a distanza di quattro anni, questo Napoli di Sarri raggiunge la Juventus dei 102 punti record dello scudetto 2013-14: sessanta punti alla ventitreesima giornata per gli azzurri di oggi come per quella fantastica Juve galoppante di Antonio Conte, Pogba, Tevez, Vidal, Pirlo, Llorente.

Per il terzo Napoli di Sarri sta diventando una stagione da capogiro.

Squadra corsara in trasferta, la squadra di gran lunga sui campi avversari: 34 punti conquistati fuori casa contro i 28 della Juventus, i 26 della Lazio, i 22 della Roma, i 20 dell'Inter.

La Juventus dei 102 punti non raccoglie 45 in trasferta. Fuori casa quasi sempre a segno il Napoli, undici volte su dodici, a secco solo a Verona col Chievo (0-0).

Fioccano le cifre positive. Migliore difesa in assoluto (14 gol, 15 la Juve). Seconda migliore difesa in trasferta (7 gol, 6 la Roma). Dodici partite senza prendere gol (14 per la Juve): Reina imbattuto 5 volte in casa (Juve 9), 6 in trasferta (Juve 5 volte).

Imbattuto anche Sepe nell'unica partita giocata (0-0 a Verona col Chievo).

Il cannoniere azzurro fuori le mura è Dries Mertens (6 centri); tre per Callejan, tre per Hamsik; due per Insigne, Zielinski, Jorginho, Koulibaly.

Nel pomeriggio, il Sassuolo non aveva avuto bisogno di scansarsi contro la Juve, come direbbe Buffon, tanta evidente e sconcertante è stata la povertà tecnica degli emiliani che si sono offerti al massacro dello Stadium (0-7). In serata il Napoli ha replicato da par suo sul campo del Benevento (2-0) senza farsi condizionare dall'anticipo juventino. E Mertens ha risposto alla tripletta di Higuain al Sassuolo lasciandolo ancora dietro nella classifica dei cannonieri: Mertens 14 gol, Higuain 13.

Imbattuto anche Sepe nell'unica partita giocata (0-0 a Verona col Chievo).

Il cannoniere azzurro fuori le mura è Dries Mertens (6 centri); tre per Callejan, tre per Hamsik; due per Insigne, Zielinski, Jorginho, Koulibaly.

Nel pomeriggio, il Sassuolo non aveva avuto bisogno di scansarsi contro la Juve, come direbbe Buffon, tanta evidente e sconcertante è stata la povertà tecnica degli emiliani che si sono offerti al massacro dello Stadium (0-7). In serata il Napoli ha replicato da par suo sul campo del Benevento (2-0) senza farsi condizionare dall'anticipo juventino. E Mertens ha risposto alla tripletta di Higuain al Sassuolo lasciandolo ancora dietro nella classifica dei cannonieri: Mertens 14 gol, Higuain 13.

Ed ecco che, in perfetta serenità, siamo stati a Benevento tredici anni dopo, quando eravamo Napoli Soccer con le cicatrici del fallimento e l' ansia della risalita ricominciando dalla serie C. Siamo stati qui a vincere con Gianello e Calaiò, Pià e Pampa Sosa, Montervino e Montesanto, Ignoffo e Varricchio. E c' era Edy Reja che per De Laurentiis fu Clint Eastwood. Gli anni del patimento, peggio di quanto era accaduto qualche tempo prima, all' inizio di questo Duemila, quando, a Benevento, ci venimmo da sfollati, da profughi, da alluvionati, quel nubifragio del settembre 2001 che rese impraticabile il San Paolo e costrinse il Napoli di De Canio a chiedere ospitalità all' allora Santa Colomba. Sette partite (quattro vittorie e tre pareggi).

Città di sportivi, Benevento. L' indimenticabile Pasquale Meomartini, presidente del Coni a Napoli. Lo sfortunato Carmelino Imbriani.

Mennato Boffa che correva sulla Maserati. Il pallanuotista Amedeo Ambron, oro olimpico a Roma 1960.

L' ondina Stefania Pirozzi. E, ora, una squadra di calcio straordinariamente in serie A, come non era mai accaduto, quarto club campano nel massimo campionato dopo il Napoli (72 stagioni in serie A), l' Avellino (10), la Salernitana (2).

L' euforia della promozione storica delusa da avvenimenti contrari.

Quei gol all' ultimo minuto di Iago Falque a Torino e di Pavoletti a Cagliari, sconfitte subite in extremis che, se evitate, avrebbero potuto dare un indirizzo diverso al campionato del Benevento. Ma erano un destino segnato le tredici sconfitte consecutive, otto per un solo gol di differenza, come sul campo della Juventus (1-2) dopo il botto di Ciciretti, e, finalmente, il mezzogiorno di fuoco contro il Milan (2-2) acciuffato al 95' dal colpo di testa del portiere Brignoli cui seguirono le vittorie su Chievo e Sampdoria, due squilli di resurrezione, però subito spenti.

È stato un derby amaro. Il Benevento per la sua classifica. Il Napoli con le ossa rotte sul mercato di gennaio in cui ha riscoperto di essere solo e accerchiato, in qualche modo bloccato nella caccia persino a modesti puntelli per far respirare i titolarissimi.

Alla fine, è stata una festa a Benevento. Una festa azzurra, accesa dalla stella cadente di Mertens nella porta di Puggioni. Lasciando stare la modella brasiliana Dessa, che infiamma gli spalti quando si gioca al San Paolo, l' obiettivo del Napoli resta la bellezza, come dice Sarri. È stata bellezza a Benevento. In bellezza il Napoli ha vinto.

Mimmo Carratelli